

## Agrumi, l'Ue aumenta i controlli sulle importazioni dal Brasile

La malattia definita della macchia nera degli agrumi, detta black-spot, non è presente nel territorio dell'Ue (in cui si coltivano oltre 455.000 ettari ad arance, limoni, ecc., per una produzione di oltre 11 milioni di tonnellate), ma ci sono fondati timori che vi possa arrivare attraverso le importazioni di prodotto dai paesi in cui è invece presente, come il Sudafrica, l'Argentina e l'Uruguay.

L'aumento del numero di intercettazioni all'importazione negli ultimi 3 anni, in particolare, nel 2018, di frutti provenienti dal Brasile, dimostra che le misure previste dalla decisione di esecuzione UE n°715 del 2017 sono necessarie per proteggere il territorio europeo da tale patogeno e che sui frutti provenienti dal Brasile devono essere applicate le medesime prescrizioni previste per i frutti provenienti da Sudafrica, Argentina e Uruguay. Pertanto l'Ue ha allargato le misure previste (certificato fitosanitario, ispezioni e informazioni dettagliate sui trattamenti pre- e post-raccolta) anche ai frutti provenienti dal Brasile, prolungandole fino al 31 marzo 2022. Il provvedimento non riguarda i frutti destinati esclusivamente alla trasformazione industriale in succhi che arrivano dai paesi in questione. Coldiretti ritiene tali misure ancora insufficienti e ricorda che la libera circolazione delle merci non deve pregiudicare la sanità delle coltivazioni di vegetali nell'Unione. Se i paesi che spediscono i loro prodotti verso il mercato dell'Unione Europea non sono in grado di garantire l'assenza di malattie o di insetti nocivi e questo viene dimostrato attraverso più intercettazioni di partite infette, devono essere bloccate le importazioni provenienti da quei paesi.